

A dicembre record di maxi lotti che porta i valori totali dell'anno a quota 32,2 miliardi (+3,8%)

Sprint finale delle grandi opere

Continuano a sparire i piccoli lavori – Tra gli enti in rialzo Anas ed ex Iacp

PAG. A CURA DI ALESSANDRO LERBINI

In zona «Cesarini» il mercato degli appalti cambia passo e chiude con numeri in crescita, almeno per quanto riguarda il valore degli importi. Gli ultimi giorni di dicembre sono stati caratterizzati da una vera e propria corsa al grande lavoro, soprattutto in campo stradale.

Su tutti spicca l'avviso da 2,7 miliardi di Autostrade del Lazio che affida in concessione le attività di progettazione, realizzazione e gestione del corridoio intermodale Roma-Latina e il collegamento Cisterna-Valmontone (si veda l'articolo a pagina 16).

L'Anas è protagonista invece in Calabria con due bandi che coinvolgono la Jonica (totale 220 milioni). Maxitagli sono andati in gara anche nel campo dell'edilizia sanitaria (300 milioni a Trento, 64 milioni ad Ancona) e delle ferrovie (107 milioni a Bari, 57 milioni a Brescia).

Grazie a questa spinta, secondo il monitoraggio Cresme Europa Servizi, il 2011 si è chiuso con 17.077 bandi (-8,4% rispetto al 2010) per un valore di 32,2 miliardi, pari a una crescita del 3,8

per cento. Solo a dicembre la quota lavori è stata di quasi 6 miliardi, record negli ultimi 24 mesi.

STAZIONI APPALTANTI

Le amministrazioni comunali hanno promosso meno lavori ma più ricchi. I bandi sono stati 9.758 (-9,8%) per 9,625 miliardi (+31%). Solo tre enti possono vantare entrambi gli indici in positivo: l'Anas ha pubblicato 690 appalti (+12,7%) per 3,998 miliardi (+3,1%), gli istituti competenti nel campo dell'edilizia abitativa hanno indetto 501 lavori (+6,6%) per 648 milioni (+24%), mentre i consorzi di bonifica hanno mandato in gara 145 opere (+12%) per 352 milioni (+107%).

Tra i grandi enti, le Ferrovie hanno lanciato 236 appalti (-7,8%) per 2,269 miliardi (+116%), le Concessionarie 95 (-41%) per 3,3 miliardi (+15%), le Province 1.862 (-2,5%) per 1,911 miliardi (-1,1%). Perdono sia in quantità che in valori le aziende speciali (-14% e -24%) e l'edilizia sanitaria (-23% e -14%).

CLASSI D'IMPORTO

Gli unici segni positivi si regi-

strano nella fascia medio-alta degli appalti, mentre permane lo "sbarramento" dei bandi fino a cinque milioni che non sono riusciti a riprendersi nemmeno nel 2011. L'innalzamento della possibilità di procedere con la trattativa privata fino a un milione, introdotta lo scorso luglio, ha influito ulteriormente in modo negativo sulle piccole imprese edili che continuano a vedersi sfumare quote rilevanti di lavori pubblici.

Le gare oltre i 50 milioni sono state 69 (-8%) per 15,5 miliardi (+12%), quelle tra 15 e 50 milioni sono state 163 (+19%) per 4,226 miliardi (+24%) e quelle tra 5 e 15 miliardi 458 (-1,1%) per 3,747 miliardi (+0,5%).

Tra 150mila euro e 5 milioni, invece, le varie classi perdono in media il 16% per il numero di avvisi e il 15% per il valore delle opere.

Gli appalti sopra i cinque milioni sono cresciuti soprattutto nelle regioni del Centro (9,9 miliardi, +165% per gli importi) e nel Nordest (6,7 miliardi, +54%) mentre frenano nel Nordovest (3,8 miliardi, -38%) e al Sud (3,5 miliardi, -14%). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRENANO L'EDILIZIA SANITARIA E LE AZIENDE SPECIALI

Numero e importo dei bandi di lavori

	Gennaio-Dicembre 2010		Gennaio-Dicembre 2011		Variazione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Amministrazioni centrali	773	2.355.701.181	727	2.714.282.157	-6,0	15,2
Amministrazioni territoriali	16.504	19.783.651.398	15.068	19.450.257.270	-8,7	-1,7
<i>di cui</i>						
Comuni	10.821	7.347.812.707	9.758	9.625.972.098	-9,8	31,0
Province	1.910	1.932.839.921	1.862	1.911.800.015	-2,5	-1,1
Regioni	149	1.320.345.919	177	364.014.272	18,8	-72,4
Aziende speciali	1.232	2.910.932.026	1.052	2.191.143.889	-14,6	-24,7
Sanità pubblica	824	1.917.827.149	627	1.632.176.360	-23,9	-14,9
Edilizia abitativa	470	522.860.443	501	648.753.523	6,6	24,1
Università	189	313.605.802	185	411.469.879	-2,1	31,2
Comunità montane	137	117.162.182	118	61.819.861	-13,9	-47,2
Enti per l'industria	70	95.450.305	62	156.425.074	-11,4	63,9
ConSORZI di bonifica e miglioramento fondiario	129	170.020.309	145	352.040.687	12,4	107,1
Enti di previdenza	61	116.590.882	67	97.046.239	9,8	-16,8
Impresa a capitale pubblico	1.251	8.644.513.161	1.183	9.906.793.665	-5,4	14,6
<i>di cui</i>						
Anas	612	3.878.682.924	690	3.998.663.146	12,7	3,1
Concessionarie	162	2.911.385.576	95	3.350.515.369	-41,4	15,1
Ferrovie	256	1.050.715.818	236	2.269.202.474	-7,8	116,0
Altri enti	54	114.101.546	32	32.651.709	-40,7	-71,4
Totale	18.643	31.014.558.167	17.077	32.201.031.039	-8,4	3,8

Fonte: dati ed elaborazione Cresme Europa Servizi